

UNA VOCE NELLA PALUDE

Questo strano racconto proveniente dalla Nuova Guinea si trovava nel Bollettino Missionario Trimestrale del IV Trimestre 1985. Si è cercato di raccontare quest'esperienza con tutti i particolari supplementari che sono stati reperibili. Questi particolari sono inclusi nel seguente racconto:



Foto: Raja Ampat Islands, Irian Jaya, Indonesia

«Leo Jambby era nato in una grande famiglia nella regione costiera di Irian Jaya, nella parte occidentale dell'Isola della Nuova Guinea.

I suoi genitori avevano desiderato una bambina e non sapevano come sarebbero riusciti ad allevare un altro maschietto. Sua zia, però, lo prese con sé all'età di due anni fino a che non dovette ritornare a casa per frequentare la scuola.

Frequentava una scuola di missione e da principio marinava le

lezioni continuamente, fino a che la zia non minacciò di non comprargli più vestiti, a meno che non avesse frequentato la scuola regolarmente. Quando cominciò ad essere diligente, imparò ad amare lo studio e fu uno studente modello.

Riuscì così bene negli studi che fu mandato in una delle scuole superiori migliori e finì con il diventare il secondo miglior studente della nazione.

Aveva scoperto di avere il talento del disegno e, quando partecipò ad un concorso nazionale, ottenne il secondo premio. Quindi entrò in un'università e si laureò in ingegneria. In seguito, cominciò ad insegnare disegno nella stessa scuola.

Più o meno in quel periodo, gli olandesi lasciarono Irian Jaya e il governo indonesiano ne prese il posto. Leo cominciò a combattere il governo. Presto si mise nei guai e fuggì nella vicina Papua Nuova Guinea.

Durante uno scontro con una pattuglia armata fu ferito ad un braccio e continuò a fuggire per salvarsi la vita insieme al suo amico Peter. Il suo braccio era spappolato, rotto, e sanguinava terribilmente. Lasciarono la via ed entrarono in una palude; giunse la sera e Leo disse:

"Non andrò oltre. Domani mattina, se incontrerai qualcuno dei miei amici, torna indietro a prendere il mio corpo".

I due uomini trovarono un lembo di terreno che affiorava dalla palude e lì si sdraiò Leo aspettandosi di morire. Durante la notte egli sognò della sua infanzia. I suoi genitori gli stavano insegnando la preghiera del Signore.



Lui la recitò con loro, poi cantò: "Quale Amico in Cristo abbiamo", in lingua Malay, prima di scivolare nell'incoscienza.

Qualche tempo dopo udì una voce che gli parlava:

"Tu stai morendo – disse – Hai combattuto il governo, ma ora sei morto. Se sarai ancora vivo domani, ricordati che la vita che hai ottenuto non è tua. Sarà presa a prestito. Io ti darò la vita domani, ma voglio che tu faccia qualcosa per me. Non combattere più il governo, nessun governo. Io voglio che tu combatta per la venuta del mio Regno. Preparati, perché verrà presto!". Quindi la voce spiegò a Leo come uscire dalla palude e come raggiungere una stazione della guardia governativa. Gli fu dato anche il nome dell'ufficiale che lo avrebbe aiutato.

"Sarai all'ospedale di Wewak entro le sei di domani sera" concluse la voce.

"E dove andrò dopo?" domandò Leo la cui curiosità stava crescendo.

"Non farmi questa domanda... – gli fu detto – Dovunque sarai, quello sarà il posto dove io vorrò che tu sia!".



Foto: Alba a Wewak

Peter fu sorpreso di trovare Leo ancora vivo e pronto per continuare, all'alba.

Seguirono il sentiero che era stato mostrato a Leo ed ogni cosa si svolse com'era stato promesso. In effetti si trovò all'ospedale di Wewak entro le sei di sera.

Poiché Leo non parlava né inglese, né inglese Pidgin, era impossibilitato a comunicare con tutti gli altri.

Venendo a sapere della sua difficile situazione, il pastore

Lionel Smith, un missionario indonesiano, che in passato aveva lavorato nella Divisione dell'Estremo Oriente, chiese che gli fosse permesso di visitare Leo. Il permesso gli venne rifiutato, tuttavia il pastore Smith ben presto si ammalò gravemente e fu ricoverato anche lui all'ospedale.

Là incontrò Leo e gli diede da leggere una copia del libro "La Speranza dell'uomo" ed alcune riviste in lingua indonesiana. Questo fu il primo contatto di Leo con gli Avventisti. "Sapevo che questo faceva parte del cammino che quell'uomo nella palude mi aveva additato – dice Leo – E scoprii in che cosa consisteva il Regno di Dio per il quale avrei dovuto lottare".

Dopo essere stato dimesso, Leo si stabilì nell'isola di Manus. Ma, dal momento che il suo braccio gli dava ancora noia, fu mandato a Rabaul per un'ulteriore operazione. Là incontrò Rheum Puku, un medico Avventista del VII Giorno, che studiò con Leo, lo portò in chiesa e l'aiutò a prepararsi per il battesimo nel marzo del 1970.

Dopo essere stato dimesso dall'ospedale, fu invitato ad insegnare agli studenti di teologia del Sonoma College come dipingere immagini per l'evangelizzazione. Mentre stava insegnando lì, studiò teologia e sposò Elizabeth, una delle insegnanti della scuola elementare.

"Quell'esperienza nella palude rappresentò una svolta nella mia vita – dice Leo – Quando le cose si fanno difficili, rammento la visione in cui mi fu detto che devo fare questo lavoro.»

(da "Angels at Pincher Creek" di Mabel Tupper - pp. 70-72)